

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4688
Vigili del fuoco	115
Criambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antiveleni	3354343
(notte)	4957977
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921
(Villa Mafalda)	630972
Aids da lunedì a venerdì	864270
Aid: adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
475741	
Ospedali	
Policlinico	492341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	594
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	6793538
S. Spirito	650901
Centri veterinari:	
Gregorio VII	6221686
Trasevere	5896650
Appia	9792718

Pronto intervento ambulanza	
47498	
Odontoiatrici	
651312	
Segnalazioni animali morti	
5800340/5810078	
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi	
3570-4994-3875-4984-8433	
Coop auto:	
Publici	7594568
Tassistica	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sanno	7550856
Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	
Acea Acqua	575171
Acea. Reti luce	575181
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nelicezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arca (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aid	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	474695444

Acotral	5921462
Uff. Utenti Atac	4695444
S.A. FE R (autolinee)	490510
Mozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
Citycross	861652/840890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bionoleggio	6543394
Collalti (bici)	6541084
Servizio emergenza radio	337809
Canale 9 CB	389434
Psicologia: consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Fiammingo: corso Francia; via Fiamminga Nuova (fronte Vigna Steluti)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Parioli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Travi: via del Trione (il Messaggero)	

Cavalità

«Vogliamo casa: questa è la nostra ultima speranza»

All'Unità, questa lettera è la nostra ultima speranza. Siamo undici famiglie con nove bambini e ventuno adulti che, sfortunatamente senza tetto, il 24 febbraio ci siamo permessi di ripararci e vivere nell'asilo nido di via Locomotiva (angolo via Maffetta - Quadrifoglio), completamente disabitato e abbandonato da otto anni. Abbiamo chiesto varie volte al Presidente della VII Circoscrizione di cercare una sistemazione per le nostre famiglie: il 4 aprile spedisce all'Ufficio Casa (via del Colosseo) una richiesta di assistenza alloggiativa ma il 6, appena due giorni dopo, ci fa notificare dai suoi vigili l'ordinanza di sgombero. Chiediamo a voi quell'aiuto che ci avrebbero dovuto dare gli amministratori della VII Circoscrizione. Lo chiediamo da gente che lavora e perciò con vergogna, ma lo facciamo per i nostri bambini che sognano di trascorrere il Natale in una casa al caldo. Siamo del Quadrifoglio e abbiamo sempre vissuto in questo quartiere. Case disponibili Comunali e Iacc ce ne sono, ma a chi sono destinate? Seguono le firme

L'assurda impossibilità di fare un esame clinico

All'Unità, sono una cittadina romana che è dovuta ricorrere ad un presidio ospedaliero per alcuni accertamenti. Tutto è filato liscio finché le cose rientravano nella norma, ma appena c'è stata la richiesta di un esame specifico, il mio sono scontrata con difficoltà a tutt'oggi insormontabili. Il caso è questo: devo fare un'angiografia digitale computerizzata della mappa della lingua per controllare un probabile «infoangioma». La macchina adibita a questo esame, al reparto «radiologia vascolare» del San Camillo, non funziona dal mese di luglio; a detta del personale specializzato (medici e tecnici) sono stati fatti, e si stanno facendo continui solleciti perché venga riparata, ma tutto accade nel nulla, facendo aumentare il disagio dei pazienti e la coda nelle liste d'attesa. Sottolineo che io, sia personalmente che per telefono sono in contatto quasi giornaliero con le persone addette, che non mi nascondono la loro impossibilità e impotenza a trovare la soluzione al problema. Faccio presente che ho cercato di rivolgermi altrove, ma l'unico posto in possesso del macchinario adatto è l'Istituto di cui non è convenzionato con la Usl, e per fare l'esame di base sopra, dovrei corrispondere la piccola cifra di L. 880.000 evitando così liste di attesa e inadempienze (premetto che al San Camillo ho prenotato detto esame con un ticket di L. 30.000). Con questa lettera non penso di risolvere subito il mio problema, ma anche se dovessi per un miracolo fare l'esame entro i prossimi giorni, voglio far arrivare la mia indignazione sperando che chi legge si unisca alla mia ribellione. Elisa Mariocchi

L'ufficio Imposte dirette tra disordine e «vecchie»

Cara Unità, sono un compagno «fresco» lettore de l'Unità da quando non è più in edicola il glorioso ed indimenticabile Paese Sera. Scrivo per fare alcune considerazioni sui guasti e le carenze dell'Ufficio imposte dirette di via della Conciliazione. Tale ufficio è dotato di 5 linee telefoniche per mettersi in contatto con gli uffici interni. Ebbene, si è fortunati se in un'ora l'utente (è successo personalmente) riesce a «battentare» l'ufficio desiderato. Ho parlato con alcuni impiegati e rappresentanti sindacali mi hanno confessato che il problema è vecchio, annoso e che riguarda purtroppo anche loro. Se vogliono mettersi in contatto con l'esterno o viceversa hanno le stesse difficoltà degli utenti. Questo perché i loro telefoni sono predisposti solo per funzioni interne. All'interno dell'immobile c'è un disordine ed un vecchie che la dicono lunga sui ritardi amministrativi del nostro Paese. Mi chiedo: 1) Le imposte dirette non sono un ufficio qualsiasi. Il fisco non è cosa da poco, credo sia una delle funzioni primarie di uno Stato che si rispetti. 2) Chi controlla il lavoro dei responsabili di tali ambienti? Insomma chi controlla i controllori? Si parla tanto in questi anni di assenteismo, di amministrazioni «in coma», di parassiti statali. Ebbene, questo è anche un appello alle forze sane del paese, deputate al controllo dei controllori. Assistenti ogni tanto a blitz improvvisi negli ospedali, nei ministeri, ma i mali di Roma credo abbiano anche in vie eccellenti ed insospettabili. Ed io, povero cittadino utente, mi ritrovo avvilto da una genuina incompetenza, nei riguardi di chi, poco prima, mi aveva fatto perdere tre o quattro mattinate per un banale errore amministrativo. G.V.

Com'è difficile viaggiare nella brutta diligenza Acotral!

All'Unità, sono due mesi e mezzo che viaggio, per fortuna saltuariamente, con le famigerate linee Acotral per raggiungere il piccolo borgo di Moricone, sei chilometri da Palombara Sabina. Regolarmente ogni martedì alle nove e mezzo prendo questa «diligenza», brutta, sporca e cattiva». Arrivo regolarmente alle dieci a Palombara ma altrettanto regolarmente, per prendere la coincidenza per Moricone, devo aspettare i comodi del maleducato autista di turno che dopo le chiacchiere con i capi, capetti e sottocapi o gregari del vicino deposito-capolinea si decide con molta calma a partire non prima però di aver dato una pulitina ai vetri e la cruscotta, fumato una sigaretta, e guardato la tabella di marcia, che pure è tanto chiara e gli utenti esasperati sanno che indica le dieci e un quarto. Ebbene, per diversi martedì ho registrato il comportamento di questi stipendiati «servitori» dell'utenza e non c'è stata una volta in cui i predetti signoroni si siano degnati, nella loro infinita misericordia, di partire puntualmente alle dieci e un quarto. Chiedo al Presidente dell'Acotral se è al corrente di quanto fanno i suoi impiegati ed autisti al deposito di Palombara, dal momento che spesso ho contato fermi sul piazzale ben quindici autobus perfettamente funzionanti e cinque, sei, sette signoroni in abito blu fermi a chiacchierare. Francesca Farina

Concerto natalizio con grande «mimo» sul podio Prêtre, la danza dei suoni

ERASMO VALENTE

Il concerto - natalizio, festoso, agurgale - aveva in titolo «Omaggio alla danza», il concerto, cioè, di Georges Prêtre all'Auditorium della Conciliazione, conclusivo dell'annata sinfonica di Santa Cecilia. Si ricomincia il 6 gennaio, con Carlo Maria Giulini non altrettanto di buon umore che Prêtre. Alla danza che sigilla l'anno, Giulini opporrà il «Requiem tedesco» di Brahms. Non è un «Requiem» che ha paura della morte, ma Prêtre ha dentro una felicità di vivere, e l'ha trovata, comunicandola simpaticamente, soprattutto nella «Settima» di Beethoven. Ha inserito nei suoi una sua «dannata» carica coreutica, dando alla «Sinfonia» un «exploit» vitale, vulcanico, esuberante, affermato persino nella mestizia dell'«Allegretto» dal quale è emerso, pressoché inedito, un bel gioco ritmico, danzante tra gli «archi», poco prima del «lugato».

C'era da vincere la scommessa. Prêtre si è trasformato in un elegante mimo, accompagnando con le mani il cammino nel suono nello spazio, sospingendo la «Sinfonia» (Wagner, del resto, l'aveva celebrata come una apoteosi della danza) in un'aura di estasi ritmica, aggressiva nel finale, ma affidata ad una levigata levità fin nelle «scale» che preparano, all'inizio, l'affermazione del ritmo. Dicono che Beethoven non si addica a Prêtre, ma sono sciocchezze: il Beethoven di Prêtre, ecco tutto, vuole avere una «verve» francese, che nella «Settima» funziona benissimo.

Il direttore si è poi divertito con quattro «Danze ungheresi» di Brahms: due (quelle n. 1 e n. 3) orchestrate dallo stesso autore; due (n. 4 e 5) da altri trascrittori. Le «Danze ungheresi» sono scritte, originariamente, per il pianoforte. Nel complesso si è qui registrata una certa grossezza di suono, laddove nel «Bolero» di Ravel, attempissimo, Prêtre, con un suo particolare gusto di appassire le curve della insistente melodia (sempre nuova, ad ogni variare di timbro), ha raggiunto un vertice di slancio interpretativo. Ha tolto al brano il clima del crescendo «morboso», dando alla composizione una sfrontata



Il direttore d'orchestra Georges Prêtre

brillantezza fonica. Ha così costruito, per se stesso, per l'orchestra e per il pubblico (antissimo, con la replica di stasera, circa diecimila persone) un vero monumento con suoni che, al loro apparire, furono accolti con qualche ostilità. Anche qui a Roma (Augusteo), il «Bolero» si ebbe urta e fischii. Le «Danze di Brahms» furono maltrattate da Wagner (c'era di mezzo un po' d'invidia per il loro successo) e il grande, geniale Weber ritenne che, con la «Settima», Beethoven fosse pronto per il manicomio. Pazzo di applausi, si è scatenato il pubblico (diciamo dell'esecuzione domenicale), quasi a pretendere un bis.

Giovedì alle 21, nello stesso Auditorio, Santa Cecilia, per la stagione cameristica, ospita orchestra e coro «bach», di Monaco, alle prese con il «Messia» di Haendel.



Alberto Stasio, uno degli interpreti de «L'Idiota»

Un «Idiota» di maniera e senza emozioni

ANTONELLA MARRONE

L'Idiota di F. Dostoevskij. Partitura drammatica di Giuseppe Bartolucci. Regia di Alessandro Bertini. Interpreti: Nicola D'Ermo, Alberto di Stasio, Maria Teresa Imsej, Enrico Rosso. Scene e costumi di Edwin Alexander Francis. Compagnia «Teatroinana».

Teatro La Piramide.

Cinque situazioni tratte dal testo di Dostoevskij, collocate in un grande salotto arredato di tutto punto con comodissimi divani, luci soffuse, quadri alle pareti. Mancano la pietà, la bontà, mancano il bene e il male. Non c'è il romanzo, al suo posto un'acusticità che si vuol dire «letteratura». Parlano i personaggi, si dichiarano: una rappresentazione statica, senza emozioni.

La ricerca, cara a Bartolucci e alla sua indiscutibile curiosità e voglia di fare, si è spenta, forse? È forse naufragata in una stanza «arredata di buon gusto», nel classico mare di parole? Ma, a ben vedere, ciò che non funziona nello spettacolo, non è tanto la partitura drammatica (che condensa, appunto, in cinque situazioni il tutto), quanto la commissione che non ha niente da dire. Ma, si obietta, deve essere la letteratura a parlare, «da sua visione percettiva». Allora tanto vale leggerci il libro, per intero, a casa. Molto più che nel teatro di pura drammaturgia, questo tipo messianico ha bisogno di idee, altrimenti il fatto teatrale viene a cadere. Servono a poco immediati

mazzoni manieristiche degli attori per ricreare il tessuto del romanzo. Parlare di sperimentazione teatrale, in questo caso, pare non solo superfluo, ma dannoso per l'idea stessa che si può trarre, in questo momento, della sperimentazione teatrale. Finiscono gli anni Ottanta, interessati solo ad intervalli irregolari alla ricerca. Finiscono ingloriosi da questo punto di vista. La parola, che da qualche tempo è tornata a farla da padrona sulla scena «alternativa», solo di rado si è spinta verso sentieri inesplorati, preferendo risorgere continuamente dalle sue ceneri. Perché non, allora, la prosa con il suo carico di antica tradizione, con il formalismo stagionato, con il dialetto, con il pranzo e servito? Iniziano gli anni Novanta. Che cosa riserverà la sperimentazione agli «idioti» rimasti?

«Voci» culturali dalla provincia

GABRIELLA GALLOZZI

«Si fa un gran parlare delle istituzioni culturali romane e si trascurano, a torto, quelle altrettanto valide della provincia». Renzo Carella, assessore alla cultura della Provincia di Roma, ha aperto a Frascati il quarto incontro organizzativo dei sedici centri culturali «periferici» provinciali. Un check-up accurato sulle attività svolte dagli organismi di Monterotondo, Genzano, Genazzano, Zagarolo, Nemi, Civitavecchia, Mentana, Lanuvio, Frascati, Guidonia, Alimere, Valmontone, Subiaco, Nettuno, Velletri, Palestrina nell'ultimo anno, ha rivelato la costante volontà di approfondimento delle iniziative già intraprese. Un terreno ricco, fatto di laboratori di ricerca teatrale (Monte Rotondo, Frascati), di danza (Genzano e Genazzano), di musica (Palestrina), di studi sulle tradizioni popolari (Alimere) ed anche di grafica e fotografia (Civitavecchia, Guidonia, Lanuvio), che, a causa della sua collocazione territoriale, resta escluso da quella «culturale» che la notizia.

Al di là dei tagli che la Finanziaria ha imposto agli enti locali e che ha causato gravi ristrettezze all'andamento atti-

Nuovi editori in mostra: piccoli, audaci e belli

MARCO CAPORALI

Di fronte al triste scenario offerto dall'industria spettacolare-editoriale, si corre il rischio di eroicizzare i piccoli artigiani del libro. Preferibile alla sinonimia tra piccolo e bello è l'accurata distinzione tra quanti esprimono competenza, coraggio e originalità di scelte, intrattenendo un fertile rapporto con gli autori, e quanti si limitano a colmare spazi vaganti, a imitare furbesamente vesti grafiche e impostazioni altrui (magari ricoprendo antiche imprese passate a miglior vita) o peggio ad assumere comportamenti banditeschi (quali i costi coperti dagli scriventi) che azzerano i rischi e disorientano i critici e pubblico inflazionando il mercato con illeggibili sottoprodotto.

Da tali presupposti - su cui Carlo Ruta nel volume fresco di stampa *L'ideale non è Mondadori* (Cultura nuova libri, lire 18.000), presentato di recente presso la Libreria Librandosi, troppo poco si sofferma per eccesso di trionfalismo, relegando il problema all'ulti-

Turone e Antonio Zollo. Alla gravità del quadro generale da tutti sottolineato, con particolare riferimento al caso Mondadori e alla meno dibattuta chiusura di Paese Sera, la ricostruzione, a giudizio di Turone, la resistenza e nascita di spazi non omologati quali il primo esempio in Italia di «azionariato popolare» messo in atto dal settimanale Avvenimenti, che sta per entrare sotto buoni auspici nel secondo anno di vita, e il positivo sbocco della vicenda Laterza.

Gli incontri che seguiranno, sempre alle ore 20.30, saranno incentrati sui «nuovi percorsi della poesia» (oggi con Filippo Bettini, Lunetta e Muzio), sulle «funzioni e prospettive delle riviste» (giovedì con Chiaromonte e redattori di *Ora d'aria*, *Noi donne*, *Cinema nuovo*, *Confronti* e *Nexi*) e sulle «forme dell'impegno intellettuale» (giovedì 4 gennaio con Guido Aristarco e Vittorio Gatto).

Saranno proiettati mercoledì prossimo *84 Charing cross road* di D. Jones e venerdì (sempre alle 20.30) *La storia infinita* di W. Petersen



APPUNTAMENTI

- «Ancora i giovani, ovvero la mostra degli artisti Roberto Anneschini, Gregorio Botta, Ciraco Campus, Oreste Casalini, Elvio Chiricozzi, Michele De Luca, Claudio Marani, Francesca Petrone, Antonio Tamila: Galleria Rondanini (piazza Rondanini 48). Ore 10-13 e 16-20. Fino al 20 gennaio.
- Nuova conoscenza. Quattro giornate di incontri e seminari da oggi a venerdì nell'ambito del 26° Festival. Oggi, ore 16, presso la Gnam (via delle Belle Arti 131), seminario pianistico sulla musica contemporanea (analisi) e prassi esecutiva tenuto da Giuseppe Scotese. Undici giovani musicisti eseguiranno brani di Schenberg, Cowell, Petras, Dallapiccola, Berio, Clementi, Busotti, Evangelisti, Guacero e Sbordoni. Domani, invece, incontro con Mauro Cardi, giovedì con Francesco La Licata, venerdì infine con Maurizio Pisati.
- Viaggio verso l'Ellade. È quello compiuto dall'attore Davide Albano e proposto ieri, oggi e domani (ore 21, 19) al Teatro Catacombe 2000 (via Ialide 2, ang. via Labicana). Tecnica usata «ione» con particolare ricerca del sottotesto.
- Dietro le quinte, ovvero le professionalità sommerse alla ribalta. Il titolo raccoglie «Atto senza parole» di Beckett e una sezione del «Don Giovanni» di Molière. Iniziativa dell'Atam aquilana che si concluderà domani al Teatro S. Agostino con questa finestra aperta sulle arti «silenziose» ma indispensabili della messa in scena.
- Il Pentaprima (immagine e comunicazione visiva) organizza corsi di fotografia presso la sede di via Velutonia 59. Venti appuntamenti serali con scadenza bisettimanale a partire dal 16 gennaio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al n. 75.70.855.
- Bille Holiday. Tre serate di ottimo jazz nel locale di via degli Orti di Trasevere 43. Oggi e domani (ore 22) il quartetto di Flavio Boltr (tromba), Riccardo Fassi (piano), Luca Pirozzi (contrabbasso) e Alberto D'Anna (batteria); giovedì il Trio del pianista Antonello Belle, con Riccardo Fassi alle tastiere e Alfredo Minotti alle percussioni.
- Le metamorfosi del partito. La sinistra tra ricerca di identità e nuovi trasformismi: sul tema dibattito oggi, ore 18, presso la Casa della cultura (L.go Arenula 26). Introducono Fausto Bertinotti, Fabrizio Clementi e Franco Russo; presiede Francesco Botticelli.
- Danza popolari. Alla coop «Bravetta '80» (Via de' Jaccucci 21) sono aperte le iscrizioni al corso di danza popolare dell'Italia centrale e meridionale: saraceno, laziale, abruzzese e marchigiano, tarantino calabrese e montemarinese, pisana pugliese e tammurriata. Le lezioni - tenute da Gisella Di Palermo - avranno frequenza settimanale (due ore). Per informazioni tel. al 62.81.687 o al 62.43.097 (ore serali).
- MOSTRE
 - Icone russe in Vaticano. Cento capolavori dai musei della Russia. Braccio di Carlo Magno, Colonnato di S. Pietro. Ore 10-19, domen. 9.30-13.30, merc. chiuso. Fino al 28 gennaio.
 - Bertel Thorvaldsen (1770-1844), scultore danese a Roma. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-18, mercoledì, giovedì e sabato 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 28 gennaio.
 - Mon Paris. Manifesti, fotografie, libri e moda. Villa Ramazzini, via Ramazzini 91. Ore 10-13 e 16-19, domenica e lunedì mattina chiusa. Fino al 20 dicembre.
 - Dell'Urss in Urss. Arte e scienza nella perestrojka. Icone, pittura russa del '700 e dell'800 e dal primo '900 ad oggi, il contributo degli italiani all'architettura di Mosca e Leningrado, il primo Sputnik e altri strumenti della scienza e della tecnica. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-19.30. Fino al 20 dicembre.
 - Jean Dubuffet (1901-1985). Grande retrospettiva: 150 opere da collezione pubblica e privata d'Europa e d'America. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-13.30, lunedì chiuso. Dal 6 dicembre al 25 febbraio '90.
- NEL PARTITO
 - FEDERAZIONE ROMANA
 - Sez. Centofolle: ore 18 assemblea sul Cc e sul tesseramento (G. Mele).
 - Sez. Falme: ore 17 assemblea sul Cc (Bracci Torsi).
 - Portuense, Parrocchietta: ore 19 assemblea sul lancio tesseramento (Cervellini).
 - Sez. Fluminio Catalani: ore 18 coordinamento dei segretari della XIV (Quadrini, Speranza, Meta).
 - Sez. Enti locali: ore 18 assemblea sul Cc (Fasolino).
 - Olivetti c/o sezione S. Saba: ore 18 assemblea sul Cc (Cocentino).
 - Parlatto c/o sezione Macao: ore 17 Gruppo di lavoro sugli appalti degli Enti pubblici (A. Ottavio).
 - Omi c/o sezione a via del Gazometro: ore 17.30 assemblea sul Cc (S. Micucci).
 - Sez. Alas Magliana c/o Portuense Casa del popolo: ore 17.30 assemblea sul Cc (Mondani).
 - AVVISI: la Commissione ambiente e territorio del Cc convocata per il 19/12 è rinviata a gennaio (data da determinarsi).
- COMITATO REGIONALE
 - Federazione Casilini: Segni ore 20 riunione dei segretari delle sezioni di Segni, Carpinone, Gavignone, Montelanico (Carrella); Cave ore 18.30 riunione dei segretari di sezione di Cave, Genazzano, Castel S. Pietro, Palestrina, S. Vito, Labico (Castellani); Marino ore 18.30 riunione segretari di Marino e delle frazioni (Cecere); Genzano ore 18 riunione segretari di Genzano, Aricia, Lanuvio e Nemi (Settimi); Anzio ore 18 riunione segretari sezione di Anzio, Nettuno, Lavinio e Colonia (Bartolotti); Anzio ore 19 + Gruppo Ciampino Cd.
 - Federazione Civitavecchia: Bracciano ore 17.30 c/o sezione Pci riunione sanità Usl Rm22 (Sozio, Di Giulio, Pazzelli).
 - Federazione Latina: Sezze ore 19 riunione Unione Comunale + Segretari sezione su «Verifica andamento tesseramento e elezioni amministrative» (S. Amici).
 - Federazione Tivoli: Monterotondo centro ore 18 «Piano socio-sanitario Usl 23/24» (Perini).
- PICCOLA CRONACA
 - Culla. È nato Alfredo. Tutti l'aspettavano per il '90, ma il piccolo ha avuto fretta ed è arrivato oggi. Ad Alfredo e ai genitori Samira Giorgetti e Pierluigi De Lauro gli auguri affettuosi delle compagne e dei compagni della Direzione Pci e dell'Unità.